

## FINANZA

### ***La settimana finanziaria***

di Direzione Gestioni Mobiliari e Advisory - Banca Esperia S.p.A.



#### **IL PUNTO DELLA SETTIMANA: accelerazione della crescita globale nel secondo trimestre**

- **Le stime preliminari del PIL mostrano un'accelerazione della crescita globale in T2 2017**
- **L'accelerazione è stata diffusa tra i diversi paesi, ma guidata principalmente dall'Area Euro e dai paesi emergenti**

**La pubblicazione delle stime preliminari del PIL suggeriscono un'accelerazione della crescita globale nel secondo trimestre dell'anno.**

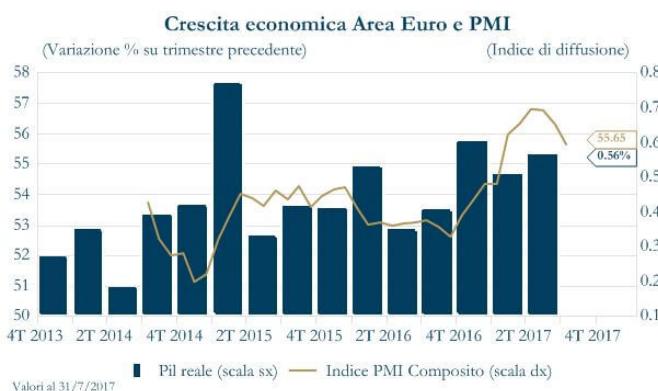
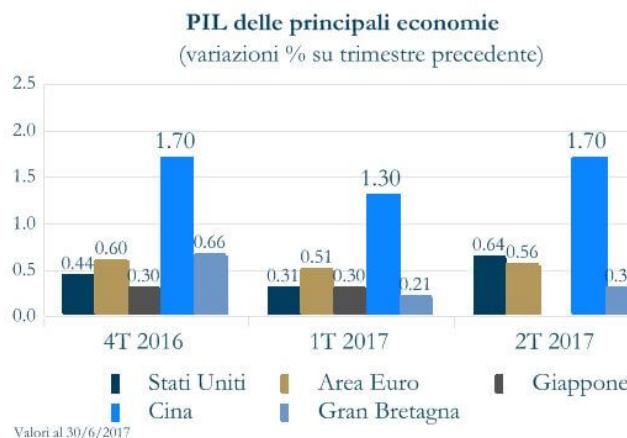
**Gli Stati Uniti hanno riportato un picco ciclico della crescita, derubricando a transitorio il rallentamento del primo trimestre:** il PIL cresciuto del 2.6% t/t su base annua, in netta accelerazione rispetto a 1.2% t/t annualizzato di T1 2017, mentre la crescita per il primo semestre si è attestata in media all'1.9%, poco al di sotto del tasso medio per il secondo semestre 2016 (2.2%). In termini di componenti del PIL, si è registrato un marcato aumento dei consumi delle famiglie ed un contributo positivo degli investimenti delle imprese e del canale estero, sostenuto da un aumento delle esportazioni, più forte di quello delle importazioni. **La mancanza di progressi nella politica fiscale suggerisce che la crescita economica statunitense rischia, però, di rimanere modesta per il resto del 2017** e ampiamente al di sotto di quel 3% necessario per assicurare il pareggio di bilancio nel medio periodo, come previsto dalla proposta di budget fiscale del Presidente Trump.

**L'accelerazione della crescita è stata guidata principalmente da Area Euro e Paesi Emergenti.**

All'interno dell'Area Euro **la crescita si è mantenuta solida e diffusa tra paesi, trainata dalla domanda interna:** i mercati del lavoro dell'Area Euro continuano a migliorare, sostenendo il reddito e la spesa delle famiglie. La stima preliminare della crescita del PIL in T2 si è attestata a 0.56% t/t (pari a 2.1% a/a), in aumento rispetto al primo trimestre dell'anno e mostra un'espansione superiore al trend. **Gli indicatori PMI indicano, però, che l'accelerazione dell'attività economica nell'Area Euro è in gran parte alle nostre spalle.** Dall'altro lato della Manica, invece, l'accelerazione della crescita è stata modesta: l'economia britannica è cresciuta solo dello 0.3% t / t in T2, sulla scia delle migliori prestazioni del settore dei servizi,

mentre la produzione industriale e le costruzioni hanno riportato un calo. Contemporaneamente sia il FMI sia la BoE hanno rivisto al ribasso le loro stime di crescita per il 2017, a causa della persistente incertezza sul percorso di Brexit. **Nel meeting di politica monetaria di agosto la banca centrale del paese stima una crescita pari a 1.7% per quest'anno e 1.6% nel 2018, in calo rispetto all'1.9% e all'1.7% previsti a maggio/giugno.**

**I paesi emergenti stanno, invece, beneficiando della debolezza del dollaro e della gradualità del processo di normalizzazione della politica monetaria degli Stati Uniti.** In Asia, l'economia cinese continua a mostrare segnali incoraggianti, crescendo in T2 del 6.9% a/a, al di sopra delle attese e allineandosi a quanto registrato nei primi tre mesi del 2017. Il risultato si accompagna agli ottimi dati sulla produzione industriale, cresciuta a giugno del 7.6% a/a, superando il 6.5% a/a registrato a maggio. I dati cinesi restano coerenti con il contemporamento dei due obiettivi del governo: ridurre i rischi finanziari e raggiungere una crescita pari al 6.5% nel 2017.



## LA SETTIMANA TRASCORSA

**Europa: la BoE lascia invariata la politica monetaria, ma rivede al ribasso le previsioni di crescita**

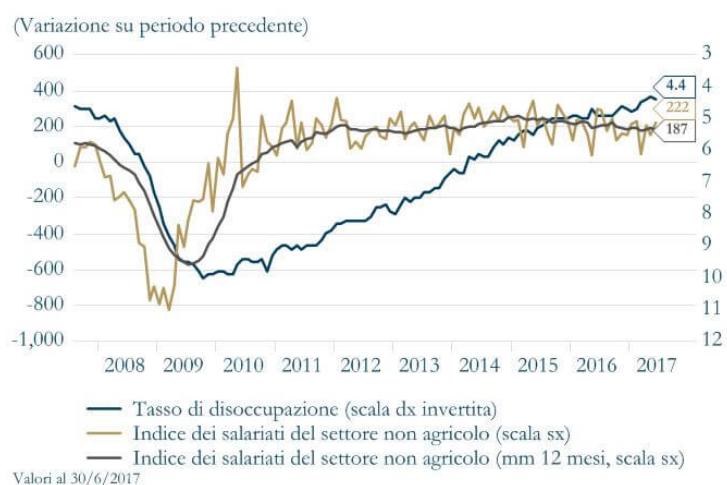
All'interno dell'Area Euro l'indice di fiducia economica a luglio è salito a 111.2 punti, in miglioramento dai 111.1 punti di giugno e sopra le attese. In linea con le attese è, invece, l'indice di fiducia dei consumatori (-1.7). Pubblicati, inoltre, l'indice PMI composto e PMI servizi di luglio. Quello composto si è attestato a 55.7 punti, in calo dai 56.8 di giugno e dal preliminare; l'indice relativo ai servizi si è collocato a 55.4 punti, invariato dal mese precedente e dal preliminare. Passando all'inflazione (stima flash), a luglio questa ha registrato un aumento dell'1.3%, risultando stabile rispetto a giugno. In rallentamento l'indice dei prezzi alla produzione, che ha registrato, in giugno, un tasso di contrazione pari a -0.1% m/m, in modesto miglioramento dal precedente -0.3% m/m; la crescita per il PPI è stata del 2.5% a/a rispetto al tasso del 3.4% registrato in maggio. I beni strumentali e quelli non durevoli hanno rappresentato le categorie che maggiormente hanno influito sulla dinamica negativa dei prezzi nel mese. In Gran Bretagna, nel meeting di agosto la **Bank of England (BoE)**

**ha confermato il costo del denaro allo 0.25% e il piano di acquisto di asset per 435 miliardi di sterline.** La BoE continuerà la sua politica di reinvestimento dei ricavi maturati dalla detenzione dei titoli di stato (poco più di 10 miliardi di sterline). Saranno anche reinvestiti i flussi finanziari delle obbligazioni societarie, non appena ci sarà la possibilità di farlo.

## Stati Uniti: indicazioni positive dal mercato del lavoro

**Pubblicato il report sul mercato del lavoro di luglio,** il dato sui payroll supera le attese, attestandosi a 209 mila a fronte dei 180 mila attesi; rivisto inoltre al rialzo il dato del mese precedente. Moderatamente positive anche le indicazioni provenienti dai salari medi orari, cresciuti ad un tasso (2.5% a/a): leggermente superiore a quello del mese precedente.

**Il moderato miglioramento salariale non dovrebbe spostare il dibattito sulla curva di Philips, ma potrebbe impattare sulle aspettative del prossimo rialzo del costo del denaro da parte della Fed,** facendo aumentare la probabilità di un rialzo ad dicembre, che attualmente è pari a 41.8%.



Passando al mercato immobiliare, si osserva l'interruzione del trend negativo delle compravendite in corso di abitazioni: l'indice pending home sales è cresciuto a giugno dell'1.5% a 110.2 punti dai 108.6 punti rivisti di maggio. Tra gli altri dati di rilievo: l'attività manifatturiera registra un rallentamento a luglio, con l'indice ISM che si è attestato a 56.3 punti dai 57.8 di giugno. Viceversa, il Markit PMI mostra a luglio un valore di 53.3 punti, sopra il dato precedente e le stime. Infine, il dipartimento del commercio ha annunciato che gli ordini alle imprese USA sono aumentati del 3% in giugno, in crescita dopo due mesi consecutivi di flessione. Gli ordini di beni durevoli sono aumentati del 6.4%, spinti soprattutto dalla domanda di aerei.

## Asia: ancora conferme positive dalla Cina

In Cina, a luglio, l'indice PMI manifatturiero si colloca a 51.1 punti, sopra il dato precedente e il consensus, entrambi a 50.4 punti; l'indice PMI servizi si attesta a 51.5 punti, in linea col dato di giugno, e il PMI composto è a 51.9, ben sopra il dato precedente (51.1). In Giappone, il PMI manifatturiero a luglio si colloca a 52.1, leggermente sotto il dato di giugno; anche gli indici

PMI servizi e composto si collocano sotto i dati di giugno rispettivamente a 52.0 e 51.8 punti. Tra gli altri dati di rilievo provenienti dall'economia nipponica: il dato di giugno sulla produzione industriale (+1.6%) è in deciso miglioramento rispetto a quello precedente (-3.6%) e in linea con le stime; anche il dato annuale è in linea con le stime (4.9%), ma sotto quello del mese precedente (6.5%). Sempre a giugno, il dato annuale sulle nuove costruzioni abitative si attesta a 1.7%, sopra il -0.3% precedente e le stime (0.1%). Infine, a luglio, il dato sulla base monetaria arriva a +15.6%, restando sotto il +17.0% di giugno. Il dato sul reddito annuale della manodopera ha registrato un calo dello 0.4%, ben sotto le attese per +0.5% e il dato del mese precedente che si era collocato a +0.7%.



*La soluzione ai tuoi casi,  
sempre a portata di mano.*

Adempimenti, fonti e aggiornamento quotidiano a tre clic da te.



[richiedi la prova gratuita per 30 giorni >](#)